

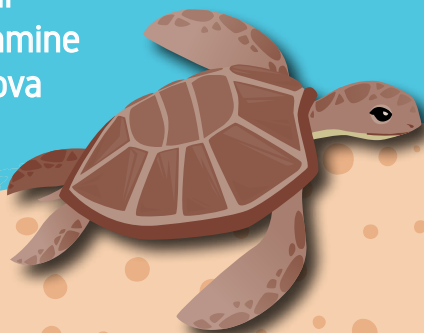


PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA



Sulle tracce ...delle tartarughe marine

Come riconoscere i segni
lasciati sulla sabbia dalle femmine
per la deposizione delle uova



Cenni sulla biologia

Le tartarughe marine che nidificano nelle coste toscane appartengono alla specie *Caretta caretta*. Rettili longevi possono vivere **più di 80 anni**.

La maturità sessuale viene raggiunta prevalentemente ad **oltre 20 anni** di età quando il carapace ha una lunghezza curva di circa 80 cm (*maturing size*); gli accoppiamenti tra maschi e femmine avvengono al largo delle coste nelle quali, pochi giorni dopo, verranno deposte le uova fecondate.

Le tartarughe marine trascorrono infatti l'intera esistenza in mare e **solo le femmine escono dall'acqua unicamente per riprodursi**.

La riproduzione avviene attraverso le uova deposte sotto la sabbia scavata con le pinne posteriori. Come quasi tutti i rettili anche le tartarughe, dopo l'ovodeposizione, lasciano le uova a se stesse, senza alcuna cura parentale.

Le tartarughe tendono a nidificare nei luoghi in cui sono nate (o a breve distanza). L'aumento della temperatura del mare ha portato questi animali a nidificare più a nord rispetto ai siti abituali (coste meridionali adriatiche, ioniche e tirreniche).

A partire dal 2013 sono state sempre più frequenti segnalazioni di nidificazioni lungo le coste sabbiose toscane.



Chi depone:

tartarughe adulte di almeno 20 anni (da 80 a 150 cm di lunghezza del carapace) della specie *Caretta caretta*.

Quando:

da giugno a settembre, durante le **ore notturne**, raramente all'alba, quando la temperatura della sabbia in profondità è maggiore di quella più superficiale.

Dove vengono deposte le uova:

sotto la sabbia, dentro un nido a circa **30-50 cm di profondità** che scavano e ricoprono con le pinne posteriori, tra i 5 e i 20 metri dal mare.

Quante uova:

fino ad oltre 100.

Quando nascono i tartarughini:

dopo un periodo che può variare dai 42 a oltre i 60 giorni, in funzione di temperatura e umidità della sabbia. Prima della fuoriuscita dei tartarughini generalmente si forma un avvallamento della sabbia, a forma di cratere di circa 20 cm di diametro, in corrispondenza della camera delle uova.

Come:

i tartarughini escono dal nido poco alla volta, in fasi successive, generalmente in più nottate.



Le tracce che si possono ritrovare

La traccia lasciata sulla sabbia assomiglia a quella di un **piccolo cingolato**, con un percorso di andata e di rientro in mare, generalmente a forma di ferro di cavallo.

Se la posizione del nido non viene segnalata subito è impossibile risalire al punto di nidificazione perché le tracce dopo breve tempo vengono cancellate dal mare o calpestate.

Il nido si trova a poca profondità dalla superficie della sabbia per cui ogni attività che si svolge sopra può comprometterne la schiusa: giochi e scavi nella sabbia, infissione di pali, il passaggio di mezzi motorizzati, i predatori diurni e notturni.

Non sempre la tartaruga deposita le uova, a volte sonda soltanto la sabbia per valutare se le condizioni sono ideali.

Dopo la prima nidificazione la tartaruga può tornare nei 15 gg successivi per una seconda nidificazione!

In caso di ritrovamento della camera delle uova, l'area viene protetta dai predatori con una grata e delimitata con una recinzione per evitare il calpestamento.

La manipolazione dei nidi e degli animali può essere fatta soltanto da parte di soggetti autorizzati.



Il Parco della Maremma

Collabora con l'Osservatorio Toscano per la Biodiversità (OTB) della Regione Toscana che coordina le attività relative al monitoraggio e al recupero delle Tartarughe marine. **Assicura il monitoraggio delle spiagge all'interno dell'area protetta** con l'ausilio di volontari, dei guardaparco che hanno a disposizione un mezzo elettrico e un drone e **gestisce il centro recupero tartarughe marine di Talamone**.

Il Parco della Maremma collabora attivamente con l'acquario di Livorno e con gli Enti riconosciuti che effettuano gli esami e gli studi scientifici sulle tartarughe marine, quali:

- Arpat Livorno
- Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana (IZSLT)
- Università Toscane (UNISI, UNIFI, UNIPI & Museo di Calci)

Cosa fare se si avvistano le tracce

- Chiamare immediatamente il **1530** (guardia costiera) e la **vigilanza dell'Ente Parco 333-6191686**
- **Delimitare il perimetro** dell'area, normalmente al culmine delle tracce a ferro di cavallo, in cui si suppone vi sia la camera delle uova, senza infilare bastoni o altro, per impedire il passaggio di qualsiasi mezzo e delle persone.
- **Fotografare** le tracce e prendere se possibile le coordinate della posizione (anche utilizzando whatsapp).

Vuoi essere anche

tu un **volontario** che monitora le spiagge del Parco?

Vai sul sito **www.parco-maremma.it** e diventa un «Amico del Parco»!!!

Riceverai una maglietta e una spilla in regalo, ti aspettiamo!